

PREPARAZIONE ALLA CONFESSIONE SPIRITUALE.  
TESTI LETTI DURANTE L'ADORAZIONE EUCARISTICA  
DEL 4 APRILE 2020.

Varie persone mi hanno chiesto come fare per la confessione pasquale. Per loro e per chi lo desiderasse, offro alla considerazione questi testi che possono prepararci a quella che, per analogia con la “Comunione spirituale” mi è venuto intente di chiamare “Confessione spirituale”, quella di cui ci parla il catechismo della Chiesa Cattolica e che un documento della Penitenzieria Apostolica e una omelia del Papa ci hanno ricordato di recente.

Seguono quattro brani del Vangelo di Luca che si adattano bene a mio avviso a favorire il clima interiore adatto a compiere questo gesto spirituale di richiesta di perdono.

Poi propongo, come schema di esame di coscienza, le domande brevi che stanno nel libretto “Custodisci il cuore” regalato dal Papa Francesco nell’Angelus del 22 febbraio 2015, integrate da domande più ampie ricavate dalle meditazioni, omelie e considerazioni che il Papa ci sta proponendo in questi giorni di pandemia.

1. DALL'OMELIA DEL PAPA FRANCESCO NELLA MESSA DEL 20 MARZO 2020 IN SANTA MARTA.

(...) Io so che tanti di voi, per Pasqua, andate a fare la Confessione per ritrovarvi con Dio. Ma tanti mi diranno oggi: “Ma padre, dove posso trovare un sacerdote, un confessore, perché non si può uscire da casa? E io voglio fare la pace con il Signore, io voglio che Lui mi abbracci, che il mio Papà mi abbracci... Come posso fare se non trovo sacerdoti?”. Tu fai quello che dice il Catechismo. È molto chiaro: se tu non trovi un sacerdote per confessarti, parla con Dio, è tuo Padre, e digli la verità: “Signore, ho combinato questo, questo, questo... Scusami”. E chiedigli perdono con tutto il cuore, con l’Atto di dolore, e promettigli: “Dopo mi confesserò, ma perdonami adesso”. E subito tornerai alla grazia di Dio. Tu stesso puoi avvicinarti, come ci insegna il Catechismo, al perdono di Dio senza avere un sacerdote “a portata di mano”. Pensateci: è il momento! Questo è il

*Tra le righe  
del Vangelo*  
don Andrea Maregán

momento giusto, il momento opportuno. Un Atto di dolore ben fatto, e così la nostra anima diventerà bianca come la neve.

Sarebbe bello che oggi nei nostri orecchi risuonasse questo “torna”, “torna dal tuo Papà, torna da tuo Padre”. Ti aspetta e ti farà festa. (...)

## 2. DAL DOCUMENTO DELLA PENITENZIERIA APOSTOLICA DEL 19 MARZO 2020:

"Laddove i singoli fedeli si trovassero nella dolorosa impossibilità di ricevere l'assoluzione sacramentale, si ricorda che la contrizione perfetta, proveniente dall'amore di Dio amato sopra ogni cosa, espressa da una sincera richiesta di perdono (quella che al momento il penitente è in grado di esprimere) e accompagnata dal votum confessionis, vale a dire dalla ferma risoluzione di ricorrere, appena possibile, alla confessione sacramentale, ottiene il perdono dei peccati, anche mortali (cf. CCC, n. 1452).

## 3. DAL CATECHISMO DELLA CHIESA CATTOLICA:

1452 Quando proviene dall'amore di Dio amato sopra ogni cosa, la contrizione è detta « perfetta » (contrizione di carità). Tale contrizione rimette le colpe veniali; ottiene anche il perdono dei peccati mortali, qualora comporti la ferma risoluzione di ricorrere, appena possibile, alla confessione sacramentale.

## 4. LETTURA DEL VANGELO:

Dal Vangelo secondo Luca. 7,36-50

Uno dei farisei lo invitò a mangiare da lui. Egli entrò nella casa del fariseo e si mise a tavola. Ed ecco, una donna, una peccatrice di quella città, saputo che si trovava nella casa del fariseo, portò un vaso di profumo; stando dietro, presso i piedi di lui, piangendo, cominciò a bagnarli di lacrime, poi li asciugava con i suoi capelli, li baciava e li cospargeva di

*Tra le righe  
del Vangelo*  
don Andrea Maregani

profumo. Vedendo questo, il fariseo che l'aveva invitato disse tra sé: «Se costui fosse un profeta, saprebbe chi è, e di quale genere è la donna che lo tocca: è una peccatrice!». Gesù allora gli disse: «Simone, ho da dirti qualcosa». Ed egli rispose: «Di' pure, maestro». «Un creditore aveva due debitori: uno gli doveva cinquecento denari, l'altro cinquanta. Non avendo essi di che restituire, condonò il debito a tutti e due. Chi di loro dunque lo amerà di più?». Simone rispose: «Suppongo sia colui al quale ha condonato di più». Gli disse Gesù: «Hai giudicato bene». E, volgendosi verso la donna, disse a Simone: «Vedi questa donna? Sono entrato in casa tua e tu non mi hai dato l'acqua per i piedi; lei invece mi ha bagnato i piedi con le lacrime e li ha asciugati con i suoi capelli. Tu non mi hai dato un bacio; lei invece, da quando sono entrato, non ha cessato di baciarmi i piedi. Tu non hai unto con olio il mio capo; lei invece mi ha cosperso i piedi di profumo. Per questo io ti dico: sono perdonati i suoi molti peccati, perché ha molto amato. Invece colui al quale si perdona poco, ama poco». Poi disse a lei: «I tuoi peccati sono perdonati». Allora i commensali cominciarono a dire tra sé: «Chi è costui che perdona anche i peccati?». Ma egli disse alla donna: «La tua fede ti ha salvata; va' in pace!».

Dal Vangelo secondo Luca. 15,11-24

Disse ancora: «Un uomo aveva due figli. Il più giovane dei due disse al padre: “Padre, dammi la parte di patrimonio che mi spetta”. Ed egli divise tra loro le sue sostanze. Pochi giorni dopo, il figlio più giovane, raccolte tutte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò il suo patrimonio vivendo in modo dissoluto. Quando ebbe speso tutto, sopraggiunse in quel paese una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. Allora andò a mettersi al servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei suoi campi a pascolare i porci. Avrebbe voluto saziarsi con le carrube di cui si nutrivano i porci; ma nessuno gli dava nulla. Allora ritornò in sé e disse: “Quanti salariati di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi salariati”. Si alzò e tornò da suo padre.

*Tra le righe  
del Vangelo*  
don Andrea Maregani

Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. Il figlio gli disse: “Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio”. Ma il padre disse ai servi: “Presto, portate qui il vestito più bello e fateglielo indossare, mettetegli l’anello al dito e i sandali ai piedi. Prendete il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato”. E cominciarono a far festa.

Dal Vangelo secondo Luca 18,9-14

Disse ancora questa parabola per alcuni che avevano l’intima presunzione di essere giusti e disprezzavano gli altri: «Due uomini salirono al tempio a pregare: uno era fariseo e l’altro pubblicano. Il fariseo, stando in piedi, pregava così tra sé: “O Dio, ti ringrazio perché non sono come gli altri uomini, ladri, ingiusti, adùlteri, e neppure come questo pubblicano. Digiuno due volte alla settimana e pago le decime di tutto quello che possiedo”. Il pubblicano invece, fermatosi a distanza, non osava nemmeno alzare gli occhi al cielo, ma si batteva il petto dicendo: “O Dio, abbi pietà di me peccatore”. Io vi dico: questi, a differenza dell’altro, tornò a casa sua giustificato, perché chiunque si esalta sarà umiliato, chi invece si umilia sarà esaltato».

Dal Vangelo secondo Luca 23,39-43

Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: «Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e noi!». L’altro invece lo rimproverava dicendo: «Non hai alcun timore di Dio, tu che sei condannato alla stessa pena? Noi, giustamente, perché riceviamo quello che abbiamo meritato per le nostre azioni; egli invece non ha fatto nulla di male». E disse: «Gesù, ricòrdati di me quando entrerai nel tuo regno». Gli rispose: «In verità io ti dico: oggi con me sarai nel paradiso».

## 5. PROPOSTA DI ESAME DI COSCIENZA PREVIO ALLA CONFESSIONE SPIRITUALE

### Nei confronti di Dio

dal libretto “Custodisci il cuore”:

Mi rivolgo a Dio solo nel bisogno?  
Partecipo alla Messa la domenica e le feste di precetto?  
Comincio e chiudo la giornata con la preghiera?  
Ho nominato invano Dio, la Vergine, i Santi?  
Mi sono vergognato di dimostrarmi cristiano?  
Cosa faccio per crescere spiritualmente? Come? Quando?  
Mi ribello davanti ai disegni di Dio?  
Pretendo che egli compia la mia volontà?

Dagli insegnamenti del Papa nella pandemia:

Penso a volte come i discepoli sulla barca, che Gesù non si interessi di noi, non gli importa che siamo perduti?

Chiedo perdono a Dio per non aver ascoltato prima il suo richiamo, per non aver ascoltato il grido dei poveri e del nostro pianeta gravemente malato?

Vivo la fede nel Signore, capendo che non consiste tanto nel credere che Lui esista, ma nell’andare da Lui, e fidarsi di Lui?

Ascolto il suo appello “Convertitevi”, «ritornate a me con tutto il cuore»?

Accolgo l’invito di questo tempo a reimpostare la rotta della vita verso il Signore, e verso gli altri?

Consegno a Gesù le mie paure perché Lui le vinca?

*Tra le righe  
del Vangelo*  
don Andrea Maregán

Credo che questa è la forza di Dio: volgere al bene tutto quello che ci capita, anche le cose brutte?

Spero che Dio porti il sereno nelle nostre tempeste, perché con Dio la vita non muore mai?

Ravvio la fede e la speranza pasquali con la certezza che nella sua croce siamo stati salvati?

In mezzo all'isolamento nel quale stiamo patendo la mancanza degli affetti e degli incontri, sperimentando la mancanza di tante cose, ascolto ancora una volta l'annuncio che ci salva: che Cristo è risorto e vive accanto a noi?

Ascolto Il Signore che mi interpella dalla sua croce a ritrovare la vita che ci attende, a guardare verso coloro che mi reclamano, a riconoscere la grazia che mi abita?

Abbraccio il Signore per abbracciare tutte le contrarietà del tempo presente e per trovare la forza della fede, che libera dalla paura?

Alimento l'unione con Cristo, con il quale tutti formiamo un solo corpo, con la preghiera, e con la comunione spirituale dell'Eucaristia, una pratica molto raccomandata quando non è possibile ricevere il Sacramento?

Cerco di vivere questo momento difficile con la forza della fede, la certezza della speranza e il fervore della carità?

## **Nei confronti del prossimo**

dal libretto "Custodisci il cuore":

So perdonare, compatire, aiutare il prossimo?

Ho calunniato, rubato, disprezzato i piccoli e gli indifesi?

Sono invidioso, collerico, parziale?

*Tra le righe  
del Vangelo*  
don Andrea Maregán

Ho cura dei poveri e dei malati?  
Mi vergogno della carne di mio fratello, di mia sorella?  
Sono onesto e giusto con tutti o alimento la “cultura dello scarto”?  
Ho istigato altri a fare il male?  
Osservo la morale coniugale e familiare insegnata dal Vangelo?  
Come vivo le responsabilità educative verso i figli?  
Onoro e rispetto i miei genitori?  
Ho rifiutato la vita appena concepita?  
Ho spento il dono della vita?  
Ho aiutato a farlo?  
Rispetto l’ambiente?

### Dagli insegnamenti del Papa nella pandemia:

Approfitto di questo tempo per smascherare false e superflue sicurezze su cui ho costruito finora la mia agenda, i progetti, le abitudini e le priorità?

Mi aiuta la tempesta del coronavirus a far cadere gli stereotipi con cui mascheravo il mio “ego”, sempre preoccupato della mia immagine?

Riesco a farmi aiutare dalle circostanze a frenare la fretta, a non lasciarmi assorbire dalle cose?

Colgo questo tempo di prova come il tempo di scegliere che cosa conta e che cosa passa, di separare ciò che è necessario da ciò che non lo è?

Abbandono l’affanno di onnipotenza e di possesso per dare spazio alla creatività che solo lo Spirito è capace di suscitare?

Trovo il coraggio di aprire spazi e permettere nuove forme di ospitalità, di fraternità, di solidarietà?

Cerco nella sua croce la salvezza e la speranza e lascio che siano esse ad aprire tutte le strade possibili che ci possono aiutare a custodirci e custodire?

Cerco di dare un senso evangelico a questo momento di prova e di dolore?

*Tra le righe  
del Vangelo*  
don Andrea Maregani

Prego e servo in silenzio, consapevole che sono queste le armi che vincono?

Cerco di lottare per non lasciarmi sopraffare dalla negatività, dal pessimismo e invece trovare il modo di comunicare bene in famiglia, di costruire rapporti di amore con cui vincere le angosce di questo tempo insieme?

Esercito io per primo la carità, la comprensione, la pazienza, il perdono?

Negli spazi di lavoro che possono essere ristretti, per necessità, alle pareti di casa, penso che posso avere un cuore più grande, dove l'altro possa sempre trovare disponibilità e accoglienza?

### **Nei confronti di sé**

dal libretto "Custodisci il cuore":

Sono un po' mondano e un po' credente?

Esagero nel mangiare, bere, fumare, divertirmi?

Mi preoccupo troppo della salute fisica, dei miei beni?

Come uso il mio tempo?

Sono pigro?

Voglio essere servito?

Amo e coltivo la purezza di cuore, di pensieri e di azioni?

Medito vendette, nutro rancori?

Sono mite, umile, costruttore di pace?

Dagli insegnamenti del Papa nella pandemia:

Mi sono accorto che non possiamo andare avanti ciascuno per conto suo, ma solo insieme?



Guardo a tanti compagni di viaggio esemplari, che, nella paura, hanno reagito donando la propria vita?

Riconosco che è la forza dello Spirito riversata in coraggiose e generose dedizioni, che è capace di valorizzare persone comuni – solitamente dimenticate – che stanno scrivendo oggi gli avvenimenti decisivi della nostra storia?

Credo che è nella sofferenza, dove si misura il vero sviluppo dei nostri popoli?

Comprendo che la preghiera sacerdotale di Gesù: «che tutti siano una cosa sola» (Gv 17,21) si può riferire a tutta l'umanità?

Esercito ogni giorno la pazienza e infondo speranza, avendo cura di non seminare panico ma corresponsabilità?

Come papà, mamma, nonno, nonna, insegnante, mostro ai nostri bambini, con gesti piccoli e quotidiani, come affrontare e attraversare una crisi riadattando abitudini, alzando gli sguardi e stimolando la preghiera?

In questa situazione di pandemia, nella quale ci troviamo a vivere più o meno isolati, rispondo all'invito a riscoprire e approfondire il valore della comunione che unisce tutti i membri della Chiesa?

Trovo il modo, sempre nel rispetto delle norme di prudenza, di aiutare le persone che non possono uscire di casa, i più poveri, i senza dimora, i carcerati? Li chiamo al telefono, li contatto con i social?

Cerco anch'io di rispondere alla pandemia del virus con l'universalità della preghiera, della compassione, della tenerezza? Faccio sentire la mia vicinanza alle persone più sole e più provate?

Prego e mi adopero perché sentano la nostra vicinanza medici, operatori sanitari, infermieri e infermiere, volontari... le autorità che devono prendere misure dure, ma per il bene nostro, i poliziotti, i soldati che sulla strada

*Tra le righe  
del Vangelo*  
don Andrea Maregani

cercano di mantenere sempre l'ordine, perché si compiano le cose che il governo chiede di fare per il bene di tutti noi?

Prego, perché lo Spirito Santo dia ai pastori la capacità e il discernimento pastorale affinché provvedano misure che non lascino da solo il santo popolo fedele di Dio?

Contribuisco perché i bambini a casa vivano con pace e anche con gioia questa situazione difficile?

Sostengo con la preghiera coloro che con il loro lavoro garantiscono il funzionamento della società?

Mi impegno, con l'aiuto della preghiera a scoprire nuovi modi, nuove espressioni di amore, di convivenza in famiglia, in questa situazione nuova che è un'occasione bella per ritrovare i veri affetti con creatività?

Prego il Signore perché sia vicino ai nostri nonni, alle nostre nonne, a tutti gli anziani e dia loro forza?

Ricorro, anche in famiglia, alla preghiera del Rosario che “è la preghiera degli umili e dei santi che, nei suoi misteri, con Maria contemplano la vita di Gesù, volto misericordioso del Padre”, consapevole che abbiamo tutti bisogno di essere davvero consolati, di sentirci avvolti dalla sua presenza d'amore?